

26 marzo 2016

Ai bahá'í del mondo che agiscono sotto il Mandato di 'Abdu'l-Bahá

Amici amatissimi,

oggi all'alba, i membri della Casa Universale di Giustizia si sono riuniti a vostro nome con i membri del Centro Internazionale d'Insegnamento nella stanza del Maestro nella casa di Bahjí per commemorare il momento cruciale in cui la prima delle Tavole del Piano Divino è stata rivelata dalla penna di 'Abdu'l-Bahá. Sono state lette alcune preghiere da quelle meravigliose Tavole in ringraziamento per le gloriose conquiste del passato. È stata chiesta l'assistenza divina a sostegno degli sforzi richiesti per il prossimo stadio dello sviluppo del Piano. E si sono invocati i doni del cielo per assicurare ancor più grandi vittorie nell'affrontare le sfide degli stadi futuri, uno dopo l'altro, fino alle frange estreme dell'Età d'oro.

Il Piano divino, quella sublime serie di lettere indirizzate da 'Abdu'l-Bahá ai bahá'í del Nord America fra il 26 marzo 1916 e l'8 marzo 1917, è una delle possenti Carte della Fede di Suo Padre. Esposto in quelle quattordici Tavole, spiega Shoghi Effendi, è il «Piano più possente mai generato dal potere creativo del Più Grande Nome». Esso è «spinto da forze che non possiamo predire o valutare» e «vanta come teatro di operazione territori sparsi su cinque continenti e sulle isole dei sette mari». In esso si trovano «i semi della rinascita spirituale e della redenzione finale del mondo».

Nelle Tavole del Piano divino 'Abdu'l-Bahá non solo ha fornito l'ampia visione necessaria per svolgere i compiti affidati da Bahá'u'lláh ai Suoi amati, ma ha anche delineato concetti spirituali e strategie pratiche necessarie per il successo. Nelle Sue esortazioni di insegnare e di viaggiare per insegnare, di levarsi personalmente o di deputare altri, di andare in tutte le parti del mondo e di aprire paesi e territori, ciascuno meticolosamente nominato, di imparare le relative lingue e di tradurre e disseminare i Testi sacri, di formare gli insegnanti della Fede e specialmente i giovani, di insegnare alle masse e, soprattutto, alle popolazioni indigene, di essere saldi nel Patto e proteggere la Fede e di spargere semi e coltivarli in un processo di crescita organica, troviamo i segni caratteristici dell'intera serie di Piani – ciascuno uno stadio specifico del Piano divino modellato dal Capo della Fede – che continueranno a dischiudersi per tutta l'Era formativa.

La risposta iniziale alle Tavole del Piano divino è stata limitata alle nobili imprese di poche persone che, come l'immortale Marta Root, si mossero indipendentemente. È stato Shoghi Effendi che ha aiutato i bahá'í del mondo ad afferrare gradualmente il significato di questa Carta e a imparare ad affrontare le sue richieste in modo sistematico. Il Piano è stato tenuto in sospenso per circa vent'anni mentre l'Ordine amministrativo prendeva forma. Dopo di ciò, le comunità sono state pazientemente guidate a condurre piani nazionali, come i due Piani settennali del Nord America che furono i primi stadi del Piano divino, finché finalmente, nel 1953, tutti poterono unirsi nel primo Piano globale, la Crociata decennale. Shoghi Effendi prevede al di là di quel cruciale decennio il «lancio di imprese mondiali destinati a essere intrapresi in epoche future» dell'Età formativa «dalla Casa Universale di Giustizia, la quale simboleggerà l'unità delle Assemblee Nazionali e ne coordinerà e unificherà le attività». Il Piano divino prosegue in questo momento nello sforzo intensivo per stabilire un modello di vita comunitaria che possa abbracciare migliaia e migliaia di persone in aree

che ricoprono la faccia del pianeta. Ogni bahá'í apprezzi, in modo più profondo che mai, che le clausole del prossimo stadio del Piano divino esposte nel nostro recente messaggio al Convegno dei Consiglieri comprendono gli impegnativi requisiti dell'ora presente, requisiti urgenti e sacri che, se affrontati con spirito di sacrificio e con costanza, possono affrettare «l'avvento dell'Età d'oro che deve attestare la proclamazione della Pace maggiore e lo sviluppo di quella civiltà mondiale che è il prodotto e lo scopo principale di quella Pace».

Com'è possibile trasmettere adeguatamente i nostri sentimenti di incontenibile amore e di sconfinata ammirazione mentre riflettiamo sulle imprese dei membri delle vostre comunità, passati e presenti, nel perseguimento della vostra sacra missione? La visione che si apre ai nostri occhi è quella di un movimento al livello locale, di un'organica fioritura, di un irresistibile movimento cresciuto ora impercettibilmente ora in grandi ondate, fino ad abbracciare il mondo intero: amanti ebbri di Dio che trascendono le proprie capacità personali, istituzioni embrionali che imparano a esercitare i loro poteri per il benessere dell'umanità, comunità che emergono come rifugi e scuole nei quali si alimenta il potenziale umano. Rendiamo omaggio ai più umili servizi e agli incessanti sforzi delle devote schiere della Fede, nonché alle straordinarie conquiste dei suoi eroi, dei suoi cavalieri e dei suoi martiri. In vasti continenti e in isole sparse, da regioni artiche a climi desertici, in cima ad acrocori montuosi e in pianure, in affollati quartieri urbani e in villaggi lungo i fiumi e sentieri nella giungla, voi e i vostri avi spirituali avete portato a popoli e nazioni il messaggio della Bellezza Benedetta. Avete sacrificato riposo e agi e lasciato le vostre case per viaggiare in terre sconosciute o in avamposti in patria. Avete messo da parte i vostri interessi per il bene comune. Qualunque fossero i vostri mezzi, avete contribuito con spirito di sacrificio la vostra parte di risorse. Avete insegnato la Fede alle moltitudini, a gruppi in vari ambienti e a persone nelle vostre case. Avete risvegliato anime e le avete aiutate sulla loro via del servizio, avete ampiamente disseminato gli Scritti bahá'í e avete partecipato a profondi studi degli insegnamenti, avete lottato per conseguire l'eccellenza in ogni campo, avete coinvolto persone di tutti gli strati sociali in conversazioni sulla ricerca di soluzioni per i mali dell'umanità e avete avviato imprese per lo sviluppo sociale ed economico. Anche se talvolta sono sorti incomprensioni e problemi, vi siete reciprocamente perdonati e avete marciato assieme in ranghi serrati. Avete costruito la struttura dell'Ordine amministrativo e vi siete tenuti stretti al Patto, proteggendo la Fede da ogni colpo diretto contro di essa. Nel vostro ardore per l'Amato, avete sopportato pregiudizi ed estraniamento, privazioni e solitudine, persecuzioni e prigionie. Avete accolto e cresciuto generazioni di bambini e di giovani dai quali la vitalità della Fede e il futuro dell'umanità dipendono e, veterani provati come siete, avete dato ascolto al monito del Maestro di servire fino all'ultimo respiro. Avete scritto la storia dello sviluppo del Piano divino sul rotolo del suo primo secolo. Davanti a voi, amati amici, giace il rotolo bianco del futuro sul quale voi e i vostri discendenti spirituali vergheranno nuovi, duraturi atti di rinuncia e di eroismo per il miglioramento del mondo.

[firmato: la Casa Universale di Giustizia]